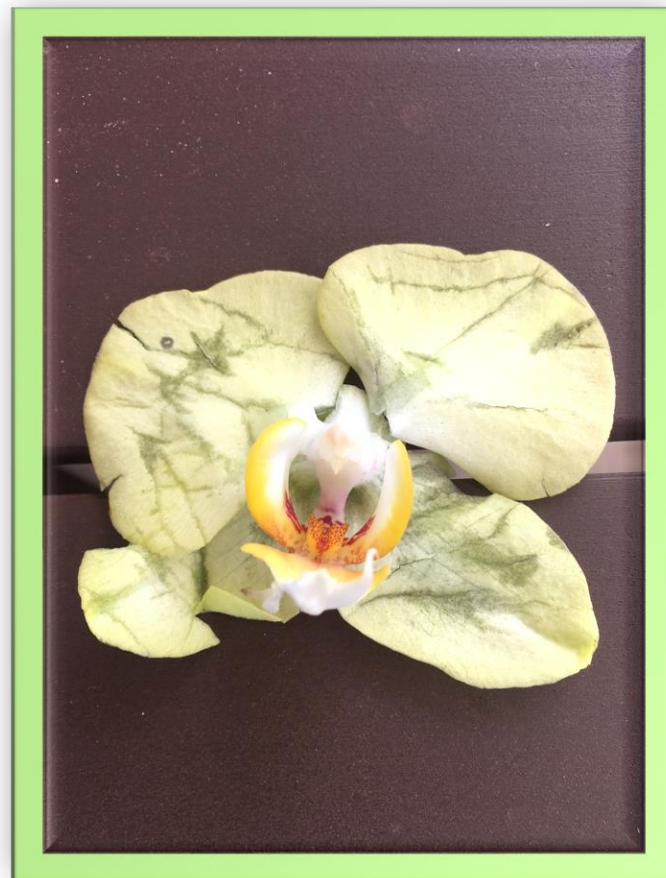


# LE DIVERSE FORME DI VIOLENZA



# PLAGIO PSICOLOGICO

Con il termine “plagio” si intende l’azione di sottoporre un individuo al proprio volere, annientandone volontà e personalità.

- Le donne che subiscono violenza non sono necessariamente masochiste, ma semplicemente sono oggetto di una manipolazione psicologica da parte del partner abusante, il quale rimanda costantemente alla donna le cause scatenanti le proprie azioni. Parliamo di una vera e propria manipolazione psicologica compiuta con l’intento di confondere la vittima nella valutazione delle circostanze, arrivando ad autoaccusarsi di quanto accaduto. Ne consegue una giustificazione degli atti violenti percepiti come non intenzionali: *“Non voleva, sono stata io ad aver scatenato in lui quella rabbia. E’ colpa mia, lui mi ama”*.
- Il plagio si struttura attraverso due fasi: la seduzione e la minaccia. L’inizio della relazione viene rappresentato ricco d’amore tale da attivare in lei un istinto di accudimento verso il compagno. A questo controllo spesso si accompagnano l’induzione al senso di colpa e della paura, attraverso mezzi subdoli come la minaccia di suicidio e di allontanamento dai figli, se la stessa dovesse lasciarlo.
- Una sorta di stalking, bullismo, mobbing in un unico meccanismo di sopraffazione che non lascia lividi sulla pelle, ma che conduce alla malattia e spesso alla morte. Le offese, la mancanza di rispetto, la svalutazione in forma ironica, le minacce, l’oppressione, sono soltanto alcune forme con le quali si manifesta uno degli abusi mentali più subdoli e devastanti per un essere umano: la violenza psicologica. Il tutto velato da atteggiamenti persino affettuosi che confondono la vittima fino ad annullarne completamente la personalità.
- Sono proprio i meccanismi innescati a bloccare spesso le donne abusate nel dire basta e denunciare ogni sopruso, vittime di un amore malato o come spesso viene definito “tossico”. L’uomo violento infatti è un attore che attraverso il mezzo della violenza psicologica riesce a ribaltare i ruoli passando da carnefice a vittima: *“Non volevo farti del male, se solo non mi avessi provocato. Scusami lo sai che ti amo, non succederà mai più”*. Queste frasi devono essere un campanello d’allarme, devono aprire quello spiraglio di luce nella nebbia della paura e indurci a dire basta.
- Stalking: insieme di comportamenti persecutori ripetuti e intrusivi, come minacce, pedinamenti, molestie, telefonate o attenzioni indesiderate, tenuti da una persona nei confronti della propria vittima.
- Mobbing: sistematica persecuzione esercitata sul posto di lavoro da colleghi o superiori nei confronti di un individuo, consistente per lo più in piccoli atti quotidiani di emarginazione sociale, violenza psicologica o sabotaggio professionale, ma che può spingersi fino all’aggressione fisica.
- Cosa fare per fronteggiare un manipolatore?
- **CONOSCERE I PROPRI DIRITTI FONDAMENTALI.**
- **MANTENERE LA DISTANZA.**
- **EVITARE DI SENTIRSI IN COLPA.**
- **DITE “NO” CON FERMEZZA.**



# SPORT E VIOLENZA

- La violenza assume molteplici forme, come una corolla di un fiore nero. Nel mondo dello sport il fenomeno è poco conosciuto, perché poche sportive ancora oggi denunciano a causa delle minacce alla propria carriera. Ma gli abusi sessuali sui minori e sulle donne nello sport sono una piaga reale. L'associazione "Il cavallo rosa" e "Change the game" stanno portando avanti una battaglia per sensibilizzare le istituzioni e per istituire un organismo di controllo indipendente. Perché troppi allenatori, oggi, restano ancora totalmente impuniti.
- Il mondo dello sport, soprattutto quello della competizione agonistica e professionistica, non è totalmente visibile. C'è un sommerso, che riguarda atlete e minori, che è stato avvolto dal silenzio per decenni. Una realtà che spesso le federazioni hanno derubricato alla giustizia ordinaria, senza inquadrare il fenomeno in una cornice più ampia. Parliamo degli abusi sessuali ai danni di donne e minori nell'ambito sportivo. Ad accendere una luce sul problema è l'associazione "Il Cavallo Rosa", che deve il suo nome al riferimento all'equitazione, lo sport con una massiccia presenza di atlete e minorenni, e che vuole sensibilizzare e informare, oltre ad agire concretamente proponendo alcune modifiche al Codice di Giustizia Sportiva del CONI e ai Regolamenti di Giustizia Sportiva delle Federazioni.
- I dati sul fenomeno, a causa dell'omertà derivata dalla paura e dalla scarsa sensibilizzazione sul tema, sono incompleti. Ma quelli disponibili sono già allarmanti: 1 atleta su 7, prima della maggiore età, ha dichiarato di aver subito abusi sessuali o molestie. In Italia il fenomeno è tanto esteso quanto ambiguo, perché se è vero che ci sono trenta processi ogni anno verso gli allenatori sportivi, il numero di denunce è ancora molto basso rispetto alla realtà.

**Di Tillio Beatrice 4A**

**Capanna Eirene 3B**

